

INTRODUZIONE

All'interno di un programma di ricerca su *L'Ellenismo come categoria storica e come categoria ideale* approvato e finanziato dall'Università Cattolica nel 2008 (linea D.3.2) è stato organizzato nel corso degli anni 2009/2011 un ciclo di conferenze, che intendevano fare il punto sul complesso concetto di ellenismo e sulla sua ‘fortuna’, cioè sull'influenza di quell'età sulle successive fasi della storia antica e sulla cultura moderna.

A tali conferenze hanno dato il loro contributo, oltre gli autori del presente volume, anche Pierre Briant (Collège de France), Marco Fantuzzi (Macerata), Alessandro Barchiesi (Arezzo-Stanford), Cristina D'Ancona (Pisa) e Giusto Traina (Paris IV – Sorbonne), che non hanno però inviato successivamente i loro testi.

Qui si pubblicano in forma di *Atti* i contributi corrispondenti alla rielaborazione delle restanti conferenze. Si è rinunciato a prendere in considerazione l'aspetto letterario, che avrebbe richiesto uno sviluppo particolare, e si è articolato il volume in un inquadramento storico (Eckstein) e, nell'ordine, nella prospettiva filosofica (Schorn, Radice), in quella storico-artistica (Cadario, Gros), in quella religiosa (Troiani, Perrone, in buona parte anche Mazzucchi) e in quella del *Nachleben* dell'ellenismo in età moderna, sul piano letterario-culturale (Boitani), sul piano filosofico (Marassi), sul piano religioso (Filoromo), sul piano storiografico (Marcone).

Non si tratta certamente di un'analisi completa e sistematica del concetto di Ellenismo e della sua attuale valutazione, ma di una serie di riflessioni, che vogliono arricchire un dibattito di recente divenuto assai vivace, soprattutto in ambito anglosassone (si pensi ai due *Companions* usciti rispettivamente a Oxford nel 2003 a cura di A.Erskine e a Cambridge nel 2007 a cura di G.R.Bugh, nonché ai *Faces of Hellenism* editi a Leuven nel 2009 a cura di P.van Nuffelen), sul periodo della storia greco-romana o, forse meglio, della storia mediterranea, che ci appare più vicino, oscillante tra frammentazione politica e *translatio imperii*, tra nostalgia di uno straordinario passato creativo in ambito letterario, artistico e filosofico e orgoglio di un presente raffinato, erudito e ‘tecnologico’, infine tra insoddisfacenti soluzioni filosofiche e attese religiose nel segno di un universalismo cosmopolita.

Giuseppe Zecchini